Semi di Pace
Dove la solidarietà mette radici

Tarquinia, 15 luglio 2022

SECONDO REPORT INIZIATIVA "CUORI E MANI PER L'UCRAINA"

Sono trascorse quindici settimane dalla pubblicazione del primo report sull'iniziative "Cuori e mani per l'Ucraina" e purtroppo la pace non è ancora arrivata.

In questo lungo periodo l'attività dell'Associazione a sostegno dei profughi ucraini fuggiti dalla guerra è proseguita, con la determinazione necessaria a mantenere alto l'impegno di tutti i volontari e dei benefattori, in una fase di inevitabile calo dell'attenzione e della mobilitazione che avevano caratterizzato le prime settimane.

Ai primi di maggio il presidente Luca Bondi e la segretaria generale di Semi di Pace, Erika Biagioni, sono volati in Romania, a Brasov, anche per visitare e portare la nostra solidarietà ai profughi ucraini assistiti dai nostri volontari rumeni.

Associazione Umanitaria Semi di Pace ODV
La Cittadella - Loc. Vigna del Piano, snc – 01016 Tarquinia (VT) ITALY
Tel/Fax - +39 0766 842709 **C.F.** 90030440565 www.semidipace.org - segreteria@semidipace.org

Quella che era stata qualificata come un'emergenza e come tale trattata dalle autorità governative che hanno affidato gli interventi alla Protezione civile, si è dimostrata essere un dramma destinato a durare nel tempo, non molto diverso da quelli che vivono e hanno già vissuto tanti altri popoli massacrati dalle guerre e dispersi anche nei nostri territori. La popolazione ucraina nella provincia di Viterbo – che costituiva già il 3,5% sul totale di 29.769 immigrati presenti al 1° gennaio 2021 (ca. il 9,6% della popolazione) – secondo i dati forniti dalla Prefettura di Viterbo a giugno di quest'anno, ha subito un incremento di 1.144 unità. Di questi 1.144, l'11% viene assistito da Semi di Pace, sia per l'accoglienza abitativa, sia soprattutto per la distribuzione di cibo, vestiario e generi di prima necessità.

Alla data del 10 luglio i profughi assistiti nelle nostre due sedi di Tarquinia e di Viterbo erano complessivamente 135, di cui 22 a Viterbo e 113 distribuiti fra Tarquinia, Montalto di Castro e Tuscania. Questo numero appare ormai stabile, infatti, a partire da maggio gli arrivi sono diminuiti – in tutto 10 persone distribuite in tre nuclei ospitati da famiglie accoglienti a Montalto di Castro, Tuscania e Viterbo – ed è iniziato, invece, un movimento di rientro in Ucraina o di emigrazione in altri Stati, quali l'Inghilterra e la Polonia, che ha coinvolto 21 persone appartenenti a 8 nuclei familiari fino ad allora ospitati a Tarquinia, a Montalto di Castro e a Viterbo.

Per comprendere l'impegno straordinario che ha richiesto la situazione può essere utile evidenziare il peso rappresentato dalla nuova utenza ucraina all'interno del quadro complessivo del servizio di distribuzione svolto presso l'emporio della Cittadella di Tarquinia che, a causa della pandemia, tra il 2020 e il 2021, aveva già registrato un incremento notevolissimo:

	Indigenti continuativi	Indigenti saltuari	Femmine	Maschi	Bambini (0-15 anni)	Adulti (16-64 anni)	Anziani (over 65)
Non Ucraini	280	110 ca.	158	122	70	182	28
Ucraini	0	113	76	37	49	55	9
Totale	280	223 ca.	234	159	119	237	37

È importante comprendere il significato delle due categorie “continuativi” e “saltuari”, in cui gli indigenti sono ripartiti secondo le indicazioni del Ministero del lavoro e delle infrastrutture sociali. Infatti, le derrate fornite dal Ministero attraverso alla Fondazione Banco Alimentare sono tarate sul numero degli indigenti continuativi e pertanto i saltuari, in cui ricadono tutti gli Ucraini, devono essere supportati con l’aiuto di benefattori privati. È stato perciò fondamentale l’apporto della rete dei benefattori costituitasi in risposta all’iniziativa “Cuori e mani per l’Ucraina”, le cui donazioni in denaro hanno permesso di integrare i donativi degli esercizi commerciali attivi nella lotta allo spreco alimentare (Coop Tirreno e supermercato Carrefour di Tarquinia) con l’acquisto di generi essenziali come la pasta, il riso, il latte, gli alimenti per i neonati e i pannolini. Trai benefattori merita una menzione particolare un folto gruppo di americani amici di Semi di Pace, che ha inviato cospicue donazioni che ci hanno permesso di aiutare, oltre agli Ucraini da noi assistiti anche altri 90 profughi ospitati presso la parrocchia Sacra Famiglia a Viterbo.

La raccolta fondi è proseguita e alla data del 30 giugno le donazioni in denaro ammontavano complessivamente a 34.703,24 euro, di cui alla stessa data ne erano stati spesi 7.411,90 euro per:

- donazioni a fra’ Emanuele nostro referente per la rete francescana che assiste gli sfollati interni in Ucraina;
- spese per l’alloggio di alcune famiglie (pagamento utenze);
- spese dei tre trasporti di donativi inviati in Polonia e in Romania;
- documenti, farmaci e generi alimentari e di prima necessità per i profughi assistiti nella provincia di Viterbo;
- Grest estivo per un bambino ucraino presso la parrocchia di Santa Lucia dei Filippini di Tarquinia.

L’attività di coordinamento e organizzazione della rete di ospitalità gratuita e volontaria per i rifugiati da parte di singoli o famiglie ci ha visti impegnati a risolvere e ottimizzare alcune situazioni: in particolare, a Tarquinia un generoso benefattore ha messo a disposizione un appartamento nel paese, comprese tutte le utenze, per una mamma con due bambini piccoli, che nei primi mesi era stata ospitata da una giovane famiglia; a Viterbo un’altra generosa benefattrice ha messo a disposizione di Semi di Pace, in comodato gratuito fino ad agosto, un grande appartamento nel quale abbiamo potuto alloggiare tre nuclei familiari, per i quali l’Associazione ha potuto sostenere le spese per le utenze, grazie alle donazioni dei benefattori americani.

È proseguita anche l’assistenza nello svolgimento degli adempimenti burocratici, perché si sono verificate numerose criticità per il conseguimento del contributo erogato dalla Protezione civile agli Ucraini che hanno trovato una sistemazione autonoma. In diversi casi, infatti, il codice fiscale assegnato al momento della richiesta della protezione temporanea si è rivelato errato e ciò ha reso impossibile il conseguimento del contributo e, per correggerlo, è stato necessario affrontare un non facile percorso attraverso gli uffici della Questura e dell’Agenzia delle entrate. Per i ragazzi dai 14 ai 17 anni è stato necessario ritornare all’Ufficio immigrazione della Questura, per ottenere un certificato di ricongiungimento familiare, senza il quale il genitore non poteva ottenere il contributo previsto. Un'altra criticità si è verificata quando, con molto ritardo, la Questura ha richiesto ai genitori di regolarizzare l’inserimento dei figli minori sul passaporto. Le madri fuggite dall’Ucraina, infatti, non avevano i figli registrati sui propri passaporti ed erano arrivate, portando con sé i certificati di nascita redatti in lingua ucraina. Al momento della richiesta del permesso temporaneo questa irregolarità non era stata rilevata ed è emersa solo in maggio, quando le persone hanno cominciato a sollecitare il rilascio del tesserino definitivo e quando si sono accorte che non riuscivano a ottenere il contributo economico. È stato necessario che ciascuna di loro si recasse a Roma presso il Consolato ucraino per ottenere la traduzione giurata dei documenti e l’iscrizione dei figli sui passaporti.

Pe quanto riguarda l’assistenza sanitaria i nostri volontari si sono dovuti adoperare per due malati oncologici, in cura presso l’Ospedale di Belcolle a Viterbo.

Tutte queste attività hanno beneficiato dell’aiuto offerto da alcune Ucraine che conoscendo l’italiano hanno svolto gratuitamente la mediazione linguistica necessaria.

Per organizzare meglio il lavoro è stato costituito uno staff dedicato stabilmente all'iniziativa, formato da cinque volontari della sede di Tarquinia, dalla responsabile della sede di Viterbo e da due Ucraine che svolgono per Semi di pace attività di mediazione linguistica e culturale.

Raggiunta ormai una situazione abbastanza stabile, ci siamo potuti dedicare anche ad attività rivolte all'inclusione degli adulti e dei bambini.

Dal 30 maggio al 15 luglio, con lo slogan "Cuori e Mani per l'Ucraina, voce per gli Ucraini", presso la sala conferenze della Cittadella di Semi di pace abbiamo organizzato un corso di lingua italiana di primo livello per adulti della durata di 27 ore con test finale per l'accertamento del conseguimento del livello A1. Il corso è stato svolto a titolo gratuito e volontario da una docente esperta di didattica d'italiano L1 ed L2. Al corso si sono iscritte ventuno persone, di cui 18 Ucraini e 3 Colombiani. Nel mese di giugno la frequenza degli iscritti è stata regolare, ma con la fine delle scuole e l'inizio per molti di lavori stagionali nell'ambito dei servizi turistici e poi con la nuova ondata pandemica, il numero dei frequentanti si è progressivamente ridotto a poche unità. Alla fine del mese di agosto valuteremo la possibilità di organizzare una nuova sessione del corso, cercando di individuare orari e modalità più efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo da parte di tutti i partecipanti.

Un altro impegno importante è stato rivolto all'integrazione dei bambini e dei ragazzi che con la fine della scuola avevano bisogno di essere inseriti in attività estive adatte a loro. Per i bambini di una mamma sola che ha necessità di lavorare si è ottenuto l'intervento dei Servizi sociali del Comune di Tarquinia che parteciperanno alla spesa per la frequenza del centro estivo "Oltre le Nuvole" per entrambi i bambini dal 1° luglio fino all'inizio del nuovo anno scolastico.

Un altro bambino ucraino è stato inserito a spese di Semi di Pace nel Grest estivo organizzato a giugno dalla parrocchia di Santa Lucia dei Filippini di Tarquinia.

Per il mese di luglio si è stretto un accordo con l'ADS arte ritmica di Tarquinia che ha organizzato il campo estivo per due giorni alla settimana nella sede della Cittadella, in base al quale la frequenza per gli Ucraini in quei due giorni è totalmente gratuita.

Domenica 26 giugno, in collaborazione con la CRI di Tarquinia, è stata organizzata una bellissima giornata di giochi e di attività con i cani addestrati per il soccorso, cui hanno partecipato numerose famiglie ucraine con i loro figli. Il pranzo offerto dalla CRI è stato cucinato da una fantastica cuoca ucraina che ha preparato le caratteristiche ciambelle dolci.

Alla fine di luglio e ai primi di agosto i bambini ucraini, infine, sono stati invitati a frequentare gratuitamente gli “Agrilab”, laboratori didattici ricreativi bilingui italiano-inglese organizzati dalla fattoria didattica “Il Malseme” alla Cittadella.

Semi di Pace continuerà a essere un punto di riferimento per i profughi durante l’estate e si organizzerà al meglio per affrontare un autunno e un inverno che si preannunciano molto duri e difficili per tutti, ma soprattutto per i piccoli, per i fragili, per i più poveri.

La speranza nella pace e la confidenza nell’amore di Dio ci sostiene e ci sosterrà sempre.